

Il nuovo disco dal primo aprile

Loredana Berté

Quando canto sono me stessa

L'artista torna con un album di duetti: «Il passato è dolore; le parole mi aiutano I giovani? Sono poco coraggiosi, puntano solo alla fama. Noi non eravamo così»



RENATO TORTAROLO

UNA MORSA al cuore. Canzoni che pulsano. Nostalgia scellerata. Duetti che sono un atto d'amore per la regina punk, lo dice Ligabue, di un Paese che rimpiange sempre in ritardo. In alto i cuori, Loredana Berté è tornata. La voce è ancora roca e potente, la rabbia a fior di pelle. L'allegria non c'è mai stata.

Ora sì. Il 1° aprile esce "Amici non ne ho... ma amiche sì", quindici duetti più due inediti, "È andata così" di Ligabue e "Il funerale", che Fiorella Mannoia ha prodotto con autorevole complicità. Il *parterre* è il miglior regalo a un'artista incontenibile: Patty Pravo in "Mi manchi", Emma in "Non sono una signora", Elisa in "E la luna bussò", l'Amoroso in "Sei bellissima", Nina Zilli in "La goccia". E poi c'è l'incontro che li vale tutti: Loredana e la sorella Mia canta-

no "Stiamo come stiamo". Più "Amici non ne ho" con le amiche, ci sono anche Paola Turci, Noemi, Bianca Atzei, Irene Grandi, Antonella Lo Coco, Aida Cooper e la stessa Mannoia.

Loredana, finalmente sorride...

«Sì, ma rimango una donna normale. Quella che va in ansia un minuto prima di salire sul palco. E questo dopo una storia lunghissima, quarant'anni in scena, e poi...».

E poi?

«... ha ragione, io non sorrido quasi mai. L'ha notato. E l'ho scritto nella mia autobiografia, "Traslocando": tutto il vissuto che ho alle spalle è dolore, momenti di serenità pochi, di grande depressione troppi. Sono me stessa solo quando canto, le parole pesano e mi hanno sempre aiutato».

Da chi ha imparato il mestiere?

«Dalle notti passate a fare gavetta, nei dieci anni disperati e bellissimi a cantare e ballare in "Ciao Rudy" e "Hair". Da Ivano Fossati, mi ha insegnato a scrivere canzoni. Potrei farle altri nomi...».

La bellezza è stata importante?

«Sì, lo è sempre ma non è tutto. Io, per farle un esempio, non sono d'accordo con la mia carta di identità. Mi sento ancora curiosa di esplorare altri mondi, anche se ogni tanto ho degli acciacchi».

COS'È IL SILENZIO
«È la solitudine dopo un concerto: mi sento scaricata come un sacco di patate»

Non si spaventerà per così poco...

«No, perché ho dormito, amato e odiato sotto centinaia di cieli stellati. Ho usato droghe, ho fatto di tutto, e quindi se qualche muscolo ogni tanto s'infuria non è un problema. Però la vecchiaia va meritata e non mi ritengo ancora tale. Non come certi giovani...».

Lei va ad "Amici" e se la prende con i giovani?

«Non li vedo coraggiosi, prendono il nostro posto ma non osano. Io sono stata la prima a portare il *reggae* in Italia. Questi vogliono solo diventare famosi. Ma io e mia sorella non eravamo così: ci bastava poter pagare l'affitto e le bollette, il nostro scopo era scoprire ciò che non conoscevamo».

Le manca Mimì?

«Ogni secondo. Il tempo non cancella ferite che non si rimarginano. Avrei voluto dirle di più: ti voglio bene. Se avessi

cancellato tanti viaggi e le fossi rimasta vicina, forse sarei in pace. Perché io giravo parecchio, sa. Il giorno dopo i Mondiali dell'82, alla dogana mi chiesero: nulla da dichiarare? E io: sì, Rossi e Tardelli. Mi hanno perquisito per un'ora».

L'incontro più strano?

«Michael Jackson. Ero in tournée con i Jackson 5 e alla sera facevamo baldoria. Lui però era troppo piccolo e rimaneva in albergo a fare i compiti con la maestra. Anni dopo, per ricambiare regalini che gli avevo fatto, prese un giubbotto di scena: questo è per te. Non me ne sono mai più separata».

In "È andata così" lei dice "conosco il silenzio e quanto può fare spavento".

«È la solitudine che mi prende a casa dopo un concerto, quando mi sento scaricata come un sacco di patate».

Mai pensato di essere meno eccentrica?

«Perché mai? Rimango incazzata con la vita, ho persino immaginato il mio funerale. Quando succederà, non voglio gente che sgomita per dire che eravamo amici. Io Pino Daniele e Pino Mango me li porto nel cuore. Mica li sbandiero».

Perché non ha fatto dischi per dieci anni?

«Non avevo nulla da dire. Dovrebbe impararlo chi fa tanta musica inutile. Comunque è stato come riprendersi da una lunghissima apnea. La mia autostima va su e giù. Non ti senti mai arrivata. E poi c'era il rimpianto per Mimì, irrequieta come l'oceano profondo. La forza di sopravvivere l'ho trovata in me. La vita che ho fatto mi è capitata, non l'ho scelta. Però vorrei che Mimì fosse orgogliosa. Non mi diceva mai, sei brava. Ma solo: mi raccomandando non fare pasticci. Ora sono finiti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Attenti al portafoglio

C'È ANCORA SPERANZA PER LE AZIONI DI SAIPEM

Sono azionista di Saipem, su cui recentemente ho perso molti soldi, ci sono speranze?

MARCO M. e-mail

Salve Marco, il titolo Saipem ha recentemente effettuato un aumento di capitale ingente, andato a buon fine, ma che è costato agli azionisti pregressi (cioè a coloro che possedevano le azioni da tempo) perdite epocali. Ora quindi credo sia difficile pensare a recuperi tali da far rivedere la luce a chi ha investito a prezzi che oserei definire improbabili rispetto ai corsi attuali. Premesso ciò, in ragione anche del buon recupero del prezzo del petrolio tornato proprio da qualche giorno sopra i 40 \$ al barile dopo essere sceso sino a 26 circa, mi pare che per il titolo ci sia quantomeno l'opportunità di tirare un po' il fiato dopo il travagliato recente passato. Anche se non ci sono per ora altre notizie eclatanti, diciamo che nel prospetto informativo dell'aumento di capitale appena effettuato, si parlava proprio del ritorno del prezzo del petrolio verso prezzi più elevati, come di un passaggio decisivo per la ripresa del titolo. Vedremo quindi

se Saipem saprà approfittare di questo contesto.

DIFENDERE I RISPARMI IN UN MONDO DIFFICILE

Salve Davide, i titoli di Stato ormai offrono rendimenti talmente bassi da non attirare più gli investitori, ma chi ci ha provato con le azioni (o peggio coi bond subordinati) negli ultimi tempi ha perso così tanto che per recuperare potrebbero volerci anni. Ma cosa si può fare per difendere i propri risparmi?

GIORGINA D. e-mail

Non sapendo più cosa comprare con i rendimenti prossimi allo zero qualcuno, alla ricerca di rendimenti un po' più appetibili ha acquistato i famosi bond subordinati, cioè quelle obbligazioni che in cambio della rinuncia alle garanzie di rimborso in caso di fallimento, pagano rendimenti più elevati, con le conseguenze che purtroppo abbiamo visto nella cronaca di fine anno 2015 con i casi banca Etruria, ecc. Ma a chi ha puntato sulle azioni non è andata meglio, perché anche le Borse hanno perso tantissimo: da dicembre anche oltre il

30%, e già prima c'era stato qualche calo. Quindi chi ha comprato azioni nel secondo semestre del 2015 si è trovato subito alle prese con perdite grandi o addirittura voragini se si era rivolto anche ai titoli bancari, capaci di perdere anche più di metà del loro valore in poco tempo. Oltre che una dura prova per gli investitori, questo andamento delle Borse è anche un parziale fallimento delle politiche accomodanti (QE, cioè Quantitative Easing) della BCE che hanno proprio cercato di stimolare investimenti in azioni in alternativa ai titoli di Stato, ormai spinti a rendimenti prossimi allo zero, ma con risultati diversi dalla aspettative. Purtroppo se si alza l'asticella del rischio, come per esempio scegliendo le azioni al posto delle obbligazioni, aumentano le aspettative di rendimento ma anche i rischi di severe perdite. Proprio questo è ciò che è accaduto e siccome l'investitore medio non è abituato ai tempi di reazione assai più repentini delle azioni, è facile ritrovarsi a subire il mercato passivamente e rimanere inebetiti di fronte a crolli che in prima battuta si giu-



DAVIDE BICCHÌ
risparmio@ilsecoloxix.it

Questa rubrica è firmata ogni lunedì da esperti di borsa. Oggi tocca a Davide Bicchì trader e collaboratore di Directa Sim. Scrivere a: il Secolo XIX RISPARMIO piazza Piccapietra 21 16121 Ge - fax 0105388426

dicano inattesi, ma che spesso si rivelano proprio quando uno non se lo aspetta. È quindi molto difficile segnalare su cosa si potrebbe investire, specie per chi ha un profilo di rischio contenuto, che rende tendenzialmente quasi più nulla. Va però considerato (ed evidenziato!) che con l'inflazione che non sale (o addirittura scende) anche un rendimento minimo mantiene inalterato il potere d'acquisto che è poi l'obiettivo di un investimento conservativo come quello in obbligazioni. Specifico che il mio mestiere non è dare consigli, per quanto mi riguarda manterrei soprattutto una buona dose di liquidità per poter cogliere eventuali (e magari ad oggi imprevedibili) opportunità future. Se invece dovessi a tutti i costi scegliere qualcosa, allora alzerei leggermente l'asticella del rischio per puntare su qualche commodity (cioè materie prime), che pur essendo assai più volatili, a mio parere sono più interessanti rispetto a azioni e obbligazioni che paiono un po' "bollite". Ovviamente va ricordato che né io né alcun altro conosciamo il futuro...

CONTATTA GLI ESPERTI

lunedì
ATTENTI AL PORTAFOGLIO
risparmio@ilsecoloxix.it

DOMANI
TAX CORNER
taxcorner@libero.it

mercoledì
LA CASELLA DELLA SANITÀ
salute@ilsecoloxix.it

giovedì
LA STAGIONE DELL'AMORE
lestatedelcuore@ilsecoloxix.it

venerdì
PREVIDENZA FACILE
previdenza@ilsecoloxix.it

sabato
L'AVVOCATO DI FAMIGLIA
comandegiovanna@gmail.com

domenica
BIMBI IN FORMA
pediatra@ilsecoloxix.it